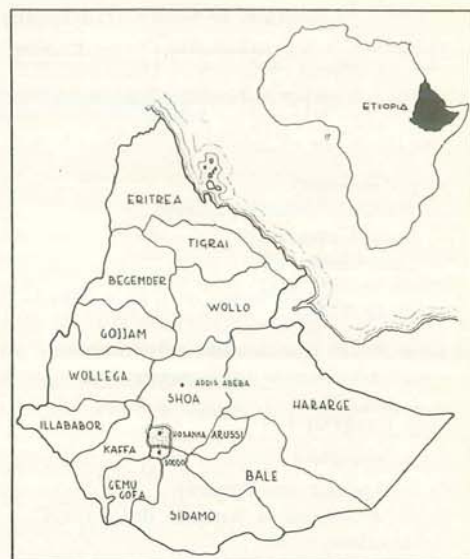


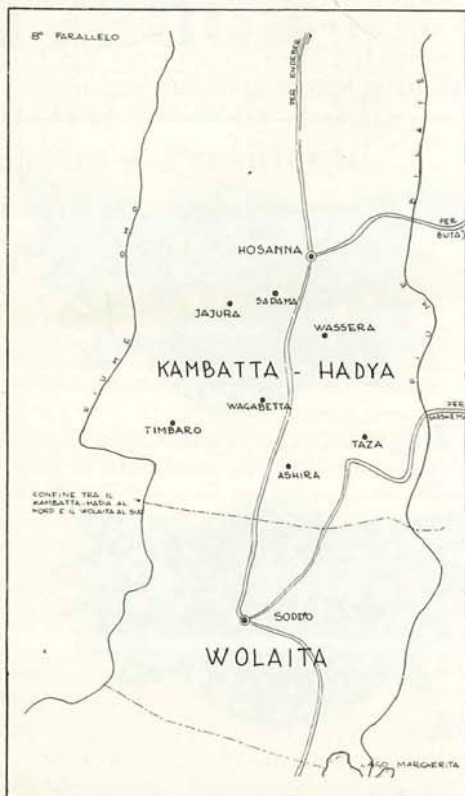
La Chiesa nel Sud-Etiopia

di p. DINO DOZZI

Anche là ci sono Diocesi e Prefetture, chiese e scuole cattoliche, uffici e carte intestate con tanto di croce; ma tutto questo, pur utile e importante, non è ancora la Chiesa. Io la Chiesa del Sud-Etiopia l'ho vista nelle persone.



Sopra: la collocazione dell'Etiopia nel continente africano e della Prefettura apostolica del Kambatta-Hadya e del Wolaita (Soddo-Hosanna) nell'Etiopia. Sotto: la Missione del Kambatta-Hadya e del Wolaita.



Si può andare in Etiopia da turisti per vedere il Paese e la gente; ci si può andare da commercianti per vendere o per comprare. Io ci sono stato un mese da frate per vedere la Chiesa. L'Etiopia è grande: mi sono limitato al Sud, a qualche zona del Sud. Niente di ufficiale, sia ben chiaro: ero stato invitato a tenere alcune lezioni agli studenti di Teologia di Addis Abeba. È nata allora l'idea di girare un po' per incontrare la Chiesa del Sud-Etiopia e presentarla poi ai lettori di «Messaggero Cappuccino».

Addis Abeba, Meganasse, Taza, Wasserà, Jajura, Hosanna, Sadama: questi i luoghi nei quali ho fatto sosta per alcuni giorni. Ma non mi interessavano i luoghi, mi interessavano le persone, perché la Chiesa è fatta di persone. Mi sono aiutato con un registratore. Non si trattava di interviste, ma semplicemente di chiacchierate: e mi sono trovato con una ventina di cassette da risentire e da trascrivere. È quanto ho fatto nella caldissima estate di quest'anno, tra una partita e l'altra del nostro grande «Mundial».

Ne è venuta fuori una lunga serie di testimonianze, raccolte dal vivo, di persone tutte grandi, tutte importanti: se non altro perché tutte così generosamente impegnate nella giovane Chiesa del Sud-Etiopia. Anche là ci sono Diocesi e Prefetture, chiese e scuole cattoliche, uffici e carte intestate con tanto di croce; ma tutto questo, pur utile e importante, non è ancora la Chiesa. Io la Chiesa del Sud-Etiopia l'ho vista nelle persone.

Ho visto la Chiesa in Paulos, che mette, giorno dopo giorno, la sua cultura, la sua esperienza, la sua proverbiale prudenza al servizio di Cristo per confermare i suoi fratelli nella fede come padre e pastore dei cattolici di Addis Abeba e coordinatore degli altri padri e pastori di Etiopia. L'ho visto in Stefano, che mette al servizio dei fratelli le sue capacità organizzative; in Musiè, con la sua pazienza e il suo sorriso accogliente, con il suo arrestare l'auto infinite volte per dare un passaggio a chiunque, scendendo ogni volta a chiudere quella benedetta portiera del pullmino che nessuno riusciva a chiudere.

Ho visto la Chiesa in Habtemaryam, con la sua serena accoglienza della volontà di Dio espressa attraverso i superiori. L'ho visto nel grande entusiasmo, nel coraggio da pioniere di Antonios, che vuol diventare evangelicamente il primo facendosi ultimo e servitore dei suoi fratelli kambatta. Ho visto la Chiesa in Ghebremedhin, mai fermo per correre ad aiutare tutti i suoi parrocchiani di San Salvatore, difensore del suo popolo e delle sue tradizioni. Ho visto la Chiesa nella dolcezza accogliente di Maria Bruna e nei suoi sogni di condivisione della vita dei più poveri e nella disponibilità a camminare con le sorelle più anziane e più giovani.

L'ho visto negli occhi grandi di Hanna, che si commuovevano ascoltando parlare del «babbo buono» che abbiamo nei cieli, e nella sua impazienza di tornare fra la sua gente a ripetere quelle stesse cose. Ho visto la Chiesa in Felicita, che, con le sue sorelle Cappuccine, prega, lavora e studia con orari infernali, ma sempre col sorriso del dono.

INDIRIZZI UTILI

Per i Missionari, le Suore francescane missionarie e le Ancelle dei Poveri in Kambatta: Catholic Mission - Hosanna P.O. Box 27 - Kambatta-Hadya (Etiopia).

In Italia:

**Per i Missionari:
Segretariato Missioni estere
dei Padri Cappuccini
via Villa Clelia, 10
40026 IMOLA BO
Tel. 0542/23123**

**Per le Suore francescane missionarie:
Suore francescane missionarie
via Bonsi, 18
47037 RIMINI FO
Tel. 0541/23639**

**Per le Ancelle dei Poveri:
Istituto missionario Ancelle dei Poveri
via Siepelunga, 46
40141 BOLOGNA BO
Tel. 051/479987**

E ho visto la Chiesa negli occhi incavati e nelle mani grandi di Gabriele: occhi che hanno saputo vedere in tanti lebbrosi dei fratelli da curare e da amare, mani abituate da sempre a raccogliere per dare e che un giorno gli portarono il messaggio della condivisione anche della lebbra. Ho visto la Chiesa nell'entusiasmo di Osman per la nuova missione di Gheto e nella sua capacità di valorizzare i suoi fratelli a Meganasse.

E l'ho vista nella semplicità francescana di Domenico, nella sua dedizione paziente e dialogica alla grande comunità del Kambatta e del Wolayta. Ho visto la Chiesa nel faccione sorridente di Leonardo, che disarmo e riporta serenità anche nei momenti difficili, nella sua capacità di curare i corpi e gli spiriti, messa con disinvoltura a servizio gratuito di tutti. L'ho vista nella compostezza riflessiva di Bruno e nelle tante ore che Carlo passa all'ospedale come infermiere.

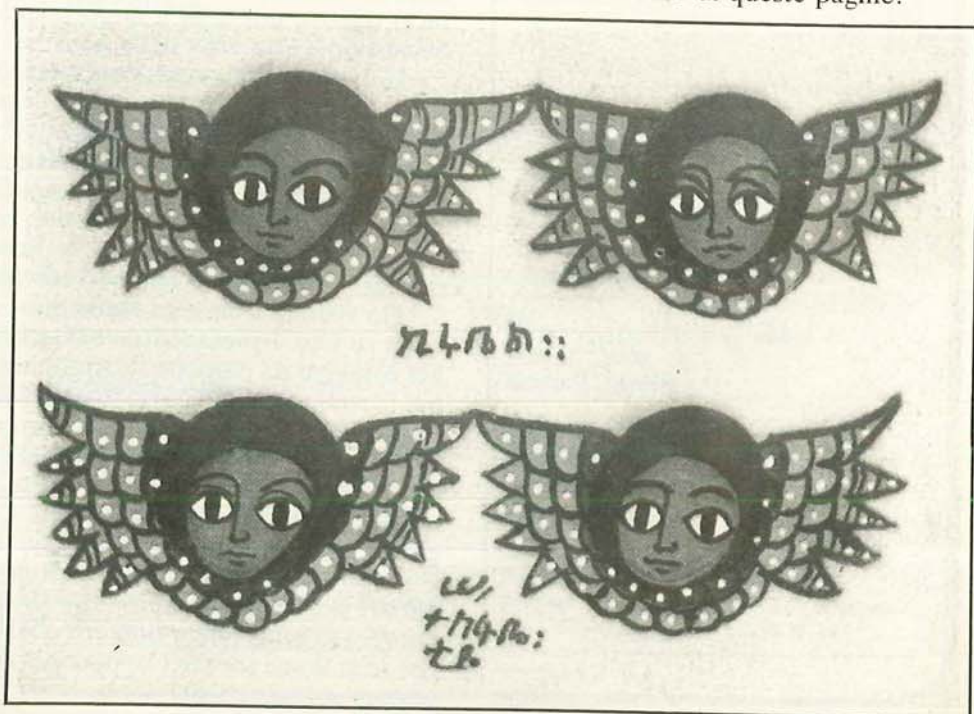
Ho visto la Chiesa nell'esuberanza di Lidia, nella pazienza educatrice di Lilly e nelle cure materne di Terry per i suoi bimbi handicappati. L'ho vista nel lavoro prezioso di Woldegheorghis e nell'acuta sensibilità religiosa di Adriana. Ho visto la Chiesa nella stima di Silverio per la cultura etiopica e l'ho vista allargarsi oltre i confini canonici. L'ho vista nella cura ai malati di Carla, nel suo sorriso a vecchi e bambini, nel suo darsi tutta a tutti senza pretendere nulla, giustificando tutti e tutto. Ho visto la Chiesa nella devozione servizievole e riconoscente di Bruno per i Missionari.

L'ho vista nei progetti educativi di Giulio, nel suo impegno per indirizzare bene i sacerdoti di domani. L'ho vista nello spirito di sacrificio di Ghebre Meskel e nella preghiera, nella povertà, nel dare tutto il suo tempo agli altri di Woldejesus.

Ho visto la Chiesa nell'entusiasmo da bambino del sessantenne Davide e nella solitudine di quel povero Cristo di Raffaello e nella onnipresenza discreta e tonificante di Cassiano; nel lavoro solitario e altruistico di Maurizio, nella festa rumorosa di Sebastiano per gli amici, nella dura fatica di Chiara, nella pratica saggezza di Bertilla, nell'attenta vigilanza di Dolores, nel lavoro prezioso e sofferto di Carobina, nei progetti lungamente cesellati di Adriano per sorella aqua. Ho visto la Chiesa vestita a festa nelle variopinte assemblee domenicali, ma l'ho vista anche accompagnare umilmente Tekle a portare un vestito e un po' di cibo a qualche bimbo povero.

Certo, ho incontrato anche tante altre persone e in molte di loro ho visto la Chiesa. Non posso ricordarle tutte e mi dispiace.

Riporto qui qualche frase, qualche valutazione, brani di conversazione con alcune di queste persone. Le parole servono a rivelare e a comunicare. Spero riescano a rivelare un po' delle persone vive e a trasmettere un po' della loro esperienza. Incontrando loro, io ho incontrato la Chiesa presente nel Sud-Etiopia: è stato bello. Spero che lo stesso accada al lettore di queste pagine.



Le testimonianze sono state raccolte e introdotte da p. DINO DOZZI

Le proposte concrete di solidarietà sono presentate dal Segretario per le Missioni estere p. EZIO VENTURINI.